

## INTERVENTO DI MARCO LOMBARDI

Questa di Filippo Martellucci è la seconda traduzione italiana dell'*Analyse raisonnée de l'histoire de France* dopo quella di Carlo Graziani apparsa nel 1832. Ricordo che l'anno di pubblicazione del testo di Chateaubriand è il 1831.

Filippo Martellucci ha dedicato molta parte della sua ricerca a questo autore:

- nel 1995, insieme a Ivanna Rosi e Fabio Vasarri, su un progetto editoriale di Cesare Garboli, ha curato per Einaudi l'edizione italiana delle *Memorie d'Oltretomba*, di cui è anche traduttore.
- Con la stessa Ivanna Rosi nel 2004 ha curato per Le Lettere un'edizione del romanzo *I Natchez*. Si tratta della prima traduzione italiana di questa avvincente saga indiana.

Il volume dell'*Analisi ragionata della storia di Francia* conta 596 pagine; è scandito in due parti che abbracciano un tempo che va dai primi re franchi a Luigi XVI, procedendo essenzialmente di sovrano in sovrano. La prima parte è seguita dai *Frammenti*, nei quali si coglie bene il lavoro di elaborazione della scrittura letteraria dell'autore, per cui la Storia tende a trasformarsi in *una* storia, e si espande in direzione del puro racconto. I *Frammenti* sono nuclei narrativi, sono prove di una potenzialità poetica. Chiudono il libro le Note, la Postfazione, la Bibliografia delle fonti citate (grossa indagine investigativa in cui Filippo Martellucci ricostruisce abilmente il quadro ampio e composito delle letture di Chateaubriand) e, infine, l'Indice dei nomi, per rendere conto del labirinto di vite che lo scrittore delle *Memorie d'Oltretomba* percorre guardando alla Storia dal suo angolo visivo.

Chateaubriand coniuga dimensione letteraria, documentaria, storica e linguistica: da qui la scansione degli interventi di stasera.

Sono per questo con noi, in ordine di presa di parola, i professori:

- Ivanna Rosi dell'Università di Pisa;
- Regina Pozzi, sempre dell'Università di Pisa;
- Michela Landi dell'Università di Firenze.

A Ivanna Rosi dobbiamo la costituzione del laboratorio “chateaubrianesco” da cui sono usciti vari volumi.

Le pubblicazioni di Ivanna Rosi su Chateaubriand si intrecciano con quelle dei suoi allievi: Filippo Martellucci e Fabio Vasarri. A quest’ultimo si deve, tra l’altro, uno *Chateaubriand e la gravità del comico*, Taranto, Lisi, 2009, che ha il merito, insieme ad alcune pagine contenute nel presente volume del Martellucci, di richiamare l’attenzione del lettore sugli aspetti di ironia e comicità presenti nella scrittura del nostro autore.

Nel 2010, per i tipi de Le Lettere, Ivanna Rosi ha pubblicato *Le maschere di Chateaubriand. Libertà e vincoli dell’autorappresentazione*, affascinante testo dove le maschere sono altrettante rappresentazioni di sé, compresa la maschera intermittente dell’autoderisione.

Secondo quanto afferma nel suo libro Filippo Martellucci, *l’Analisi ragionata della Storia di Francia* può e deve essere letta come un’opera letteraria. Per Chateaubriand la Storia può infatti assumere molte forme tra cui quella romanzesca.

Ivanna Rosi ci introdurrà in questa problematica per lasciare successivamente la parola ad una eminente storica, la professoressa Regina Pozzi che ha scritto, tra l’altro, pagine fondamentali su:

- antipolitica,
- liberalismo,
- il pensiero di Tocqueville,
- i dilemmi della modernità,
- la nascita della storiografia e delle scienze sociali,
- le patologie della politica.

Nel febbraio del 2010 l’Università e la Normale di Pisa hanno reso omaggio alla sua carriera con una giornata di studio dal titolo emblematico nell’ottica dello Chateaubriand ‘storico’ di cui ragioneremo:

“Vizi e virtù della libertà dei moderni. Contributi alle culture politiche fra XVIII e XIX secolo”.

Nel 2009 Regina Pozzi aveva dedicato un saggio sul tema della libertà in Chateaubriand e Tocqueville pubblicato negli Atti del Convegno: *Chateaubriand penser et écrire l’histoire*, organizzato dalle università di Pisa e Saint-Etienne. Tali Atti sono stati curati da Ivanna Rosi e Jean-Marie Roulin.

Il trittico degli interventi si chiude con la professoressa Michela Landi.

Nella ricca bibliografia di Michela Landi, si affrontano temi seducenti come il rapporto fra musica e poesia nell'Ottocento, e non solo. *Il mare e la cattedrale*, Pisa ETS, 2001, è uno dei suoi volumi che ho avuto il piacere di presentare all'Istituto Francese di Firenze.

Michela Landi, traduttrice, si occupa anche di teoria della traduzione. A lei è affidato il compito di parlarci proprio del difficile lavoro traduttivo di Filippo Martellucci.

Per Chateaubriand la Storia di Francia è anche Storia della Lingua Francese; ne consegue l'attenzione rivolta dallo scrittore all'espressione linguistica del documento da lui citato, che il nostro traduttore rende con il ricorso ad una suggestiva patina derivata dall'uso di un italiano preso in prestito ora da un Giovanni Villani ora da un Francesco Guicciardini.

Dopo l'intervento della professoressa Landi si darà voce sia a Chateaubriand che al suo traduttore: il duetto prevede la lettura di alcuni estratti in francese da parte di Michela Landi seguiti dalla lettura della versione italiana dello stesso brano da parte di Filippo Martellucci. Quest'ultimo leggerà poi alcuni passi significativi della sua traduzione, che spaziano dal Medioevo al regno di Luigi XV.

La parola a Ivanna Rosi.